



Circolare n. 472

Barcellona P.G. 06/04/2022

Ai Docenti
Alla Bachecca del RE Argo
Al Sito web

Oggetto: Educazione civica e competenze di cittadinanza un'indagine su approcci e atteggiamenti negli insegnanti della scuola secondaria

Il Consiglio di Dottorato del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" dell'Università di Bologna, ha condotto un progetto di ricerca intitolato "*Educazione civica e competenze di cittadinanza: un'indagine su approcci e atteggiamenti degli insegnanti nella scuola secondaria*" e mira a **rilevare il punto di vista dei docenti della scuola secondaria in merito alla recente (re)introduzione dell'Educazione Civica**. Tale indagine ha già coinvolto nella compilazione di un questionario online più di 1000 insegnanti delle scuole emiliano-romagnole. Dato l'interesse suscitato dai temi di ricerca, è stato **riaperto il questionario** ai docenti di scuola secondaria di tutta Italia.

Si invitano pertanto i docenti, su base volontaria, a compilare il questionario disponibile al seguente link (fino alla fine di giugno)

https://unibopsice.eu.qualtrics.com/jfe/form/SV_72Q8ixqKNFuWZsG

I dati raccolti fungeranno da importante base di confronto con i risultati del main survey emiliano-romagnolo, e permetteranno una prima comprensione dei fenomeni di interesse nelle diverse regioni italiane. I risultati dell'indagine saranno ovviamente socializzati alle parti interessate tramite la produzione di reportistica divulgativa, incontri e pubblicazioni accademiche.

Si confida nella più ampia partecipazione al monitoraggio.

Si allega presentazione del progetto.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angelina Benvegna
Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.Lgs.n.39/93

Educazione civica e competenze di cittadinanza: un'indagine su approcci e atteggiamenti negli insegnanti della scuola secondaria

Elia Pasolini, studente di dottorato
Tutor accademico: prof.ssa Ira Vannini

Progetto di ricerca approvato dal Collegio di Dottorato in Scienze Pedagogiche
Dipartimento di Scienze della Formazione "Giovanni Maria Bertin"
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

1. INTRODUZIONE

Con l'anno scolastico 2020-2021 l'Educazione Civica - da ora "EC" - è stata (re)introdotta nelle scuole di ogni ordine e grado. Questa reintroduzione è avvenuta, a seguito delle scadenze imposte dalla legge 92/2019, in un periodo di grave incertezza e difficoltà per la scuola italiana, aggiungendo ulteriori sfide a quelle che i docenti sono chiamati ad affrontare. L'obiettivo principale del progetto di ricerca è quello di elaborare conoscenza e possibili suggerimenti operativi in merito alla progettazione e valutazione dell'EC, partendo dalla rilevazione degli atteggiamenti e delle pratiche degli insegnanti nei primi anni di implementazione.

1.1. Il punto di vista delle competenze

Due scelte di fondo muovono l'impostazione della ricerca dal punto di vista teorico. Da una parte si è scelto di porre al centro le **competenze di cittadinanza**, da considerarsi come esito degli apprendimenti a cui puntare con l'EC. Questa scelta è stata dettata da diverse considerazioni.

In primo luogo, si ritiene che la *nuova* EC debba iscriversi in quel processo di realizzazione di una "scuola delle competenze" che innerva tutta la normativa scolastica nazionale e comunitaria, processo testimoniato ad esempio dalla Raccomandazione del Consiglio dell'UE in merito alle competenze per l'apprendimento permanente (EU 2018/C 189/01) o dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Le stesse "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", emanate dal Ministero dell'Istruzione nel giugno 2020, pur non definendo nello specifico obiettivi di apprendimento nell'ambito dell'EC, ne identificano gli esiti sotto le categorie della competenza. Il profilo finale delle competenze al termine del primo e del secondo ciclo è infatti arricchito dagli allegati B e C delle suddette linee guida.

La scelta di intendere gli esiti dell'EC sotto le *lenti concettuali* delle competenze di cittadinanza non è stata tuttavia dettata solamente da un'opportunità di tipo normativo-legislativo. Anche larga parte della letteratura nel campo riconosce come gli apprendimenti in questa disciplina debbano porsi su un piano (tassonomico) superiore rispetto alle conoscenze e abilità: l'essere un cittadino *preparato* richiede non tanto e non solo l'applicazione di conoscenze e abilità statiche apprese a scuola, quanto piuttosto l'attivazione di competenze di cittadinanza dinamiche, anche a fronte di situazioni impreviste e sempre nuove. Dunque, oltre a trasmettere quelle risorse "di base", nei termini di conoscenze e abilità, che ogni cittadino deve possedere, è necessario che tra le mura scolastiche gli studenti comincino a costruire anche *competenze* di cittadinanza. Questa necessità è dimostrata anche da diversi lavori che intendono gli esiti dell'educazione civica come un insieme complesso di conoscenze, abilità e valori-atteggiamenti da attivare in modo coordinato di fronte a compiti sfidanti e situati.

1.2. La valutazione al centro

La seconda scelta che muove il lavoro di ricerca è quella di occuparsi in modo particolare della **valutazione dell'Educazione Civica**. La legge 92/2019, infatti, introduce l'obbligo di valutare le ore di EC facendo un rimando diretto alle norme valide per tutte le altre discipline scolastiche (D. Lgs. 62/2017, n. 62; DPR 122/2009). Tuttavia, l'EC si presenta come una materia "diversa" non solo per via della peculiarità dei temi che affronta - talvolta generali e trasversali, talvolta specifici e disciplinari - ma anche per come è stata pensata dal legislatore. Si configura infatti come una disciplina trasversale, affidata in corresponsabilità a tutto il Consiglio di Classe, che pure mantiene un monte ore obbligatorio e una valutazione dedicata¹.

Questa peculiare struttura, che da una parte è coerente con quanto la letteratura sostiene in merito alla necessaria trasversalità delle tematiche civiche, non manca tuttavia di creare alcune difficoltà in merito alla valutazione. Per fare un solo esempio, la normativa non chiarisce in che modo si debba pervenire a un unico voto a partire da indicazioni provenienti da insegnanti diversi, che hanno svolto attività tra loro diverse.

Il profilo di complessità relativo alla valutazione dell'EC, inoltre, si arricchisce considerando anche due ulteriori elementi. Il primo ha a che fare con l'adozione da parte degli insegnanti di pratiche didattiche/valutative coerenti con le idee di competenza: gli insegnanti generalmente ritengono che l'esito dell'EC debba essere lo sviluppo di competenze, o la sola trasmissione di conoscenze? Adottano pratiche didattiche e valutative coerenti con questa idea? La valutazione-per-competenze dell'EC potrebbe in questo senso essere un momento per assolvere non solo agli obblighi richiesti dalla legge 92/2019, ma anche e soprattutto per contribuire alla più ampia certificazione delle competenze che gli insegnanti sono chiamati a svolgere in alcuni momenti cruciali del percorso scolastico dei ragazzi (compito sulle cui modalità di assolvimento da parte dei Consigli di Classe esistono scarse o nulle evidenze).

In secondo luogo, il compito valutativo deve essere necessariamente affrontato con responsabilità, soprattutto quando si riferisce ad aspetti legati alla cittadinanza. Operando valutazioni degli studenti in questo campo non si può e non si deve mai correre il rischio che essi le percepiscano come giudizi sul loro modo di essere cittadini. In altre parole: non si può correre il rischio di creare la percezione dell'esistenza di cittadini di serie A e di serie B. L'obbligo valutativo, dunque, se da un lato appare necessario dall'altro va assunto con competenza professionale, in modo da non minare fin da giovani la fiducia nelle istituzioni pubbliche (di cui la scuola è spesso la prima che si incontra) e da non generare la percezione di uno stigma proprio in un ambito così cruciale come la cittadinanza.

Nonostante si sia scelto di occuparsi in modo particolare della valutazione dell'EC, studiare atteggiamenti e pratiche degli insegnanti a fronte di tale compito risulta impossibile se non si tengono in considerazione anche la progettazione e la didattica. In altre parole, nel momento in cui ci si chiede come gli insegnanti pensino e operino la valutazione dell'EC non si può fare a meno di domandarsi anche come la progettino e quale didattica svolgano. Progettazione, didattica e valutazione, infatti, sono aspetti del lavoro insegnante necessariamente legati e interconnessi, e dunque da rilevare quanto più possibile *insieme*.

2. DOMANDE DI RICERCA

L'interesse del progetto di ricerca è quello di **porre al centro il punto di vista degli insegnanti** in merito all'EC, alle competenze di cittadinanza e alla loro valutazione. In termini generali, la domanda di fondo che muove la ricerca può essere così formulata: *come "pensano e operano" l'educazione civica e la sua valutazione gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado, e quali suggerimenti progettuali/valutativi possono essere dati loro in un'ottica coerente con il concetto di competenze di cittadinanza?*

¹ Veri elementi di novità rispetto a quanto già valeva per "Cittadinanza e Costituzione"

Tale domanda sottintende due “sfide” generali a cui la ricerca è chiamata a dare una risposta: 1) contribuire a una riflessione sistematica e scientifica sulla valutazione dell’EC e delle competenze di cittadinanza, e arrivare a proporre soluzioni valide per le scuole. 2) Riflettere sull’opportunità e praticità di forme progettuali/valutative valide, coerenti e sistematiche da proporre all’interno della scuola.

Questa doppia sfida nasce dalla consapevolezza che qualsiasi innovazione² didattica proposta rischia di figurarsi come un corpo estraneo alla realtà scolastica, se non si è posta sufficiente attenzione alle concezioni degli insegnanti che dovrebbero adottarla, al loro coinvolgimento nei confronti della tematica, alla praticabilità effettiva e percepita di tali innovazioni.

Da questi focus tematici discendono i tre interrogativi specifici della ricerca:

- 1) Come “si posizionano” gli insegnanti relativamente all’EC e alle competenze di cittadinanza? Quali atteggiamenti e quali pratiche dichiarate?
- 2) Come “si posizionano” relativamente alla valutazione dell’EC e delle competenze di cittadinanza? Quali atteggiamenti e quali pratiche dichiarate?
- 3) Quali suggerimenti è possibile dare alle scuole in merito alla valutazione dell’EC e delle competenze di cittadinanza, tenendo conto dei punti di vista degli e delle insegnanti, e dunque anche della effettiva sostenibilità di queste pratiche valutative?

3. DISEGNO DELLA RICERCA

La ricerca è stata impostata secondo il disegno dell’**indagine correlazionale su ampio campione**, tramite questionario. A questo disegno prettamente quantitativo si è deciso tuttavia di affiancare un momento di ricerca esplorativo-qualitativa, il quale potrà proseguire lungo il percorso come periodico accompagnamento e sguardo critico, per una migliore validazione interna della ricerca.

3.1. Fase introduttiva: analisi della letteratura e della normativa

Nella fase introduttiva del progetto si è svolta un’accurata analisi della **letteratura** in ambito di educazione civica, competenze di cittadinanza e loro valutazione, nonché della **normativa** vigente. Tale analisi ha permesso di costruire in primo luogo un “quadro concettuale” di riferimento sulle competenze di cittadinanza, un framework di lavoro con il quale poter focalizzare al meglio uno dei concetti cardine della ricerca.

Ricostruito “che cosa” l’EC dovrebbe puntare a trasmettere, e dunque cosa dovrebbe essere valutato dagli insegnanti, si è passati ad analizzare il “come”. Questa seconda fase di studio ha riguardato la letteratura nel campo della **valutazione dell’educazione civica** e della **valutazione e certificazione delle competenze di cittadinanza**.

In questa fase si è anche intervistato il professor Bruno Losito (Università Roma Tre), in qualità di esperto-testimone in merito alle tematiche del progetto.

Con la fase introduttiva è stata prodotta anche la prima bozza di un “*dossier per gli insegnanti*”, che costituirà – opportunamente arricchito lungo tutto il percorso della ricerca – uno degli esiti utili a socializzare i risultati della ricerca e i suggerimenti operativi valutati.

² Ci si riferisce qui sia all’introduzione dell’EC, sia a una sua progettazione/valutazione coerente con il concetto di competenze di cittadinanza

3.2. Fase esplorativa-iniziale e percorso qualitativo

Come già accennato, il disegno della ricerca prettamente quantitativo è stato arricchito da alcuni strumenti di carattere maggiormente qualitativo. In particolare, grazie alla collaborazione dell'Istituto Superiore "Bartolomeo Scappi" di Castel San Pietro Terme, tra il dicembre 2020 e il gennaio 2021 si sono condotte alcune **interviste esplorative semi-strutturate** con i docenti del Consiglio di una classe quinta (tramite piattaforma online). Tali interviste avevano un duplice scopo: in primo luogo sono state l'occasione per iniziare a esplorare i temi oggetto della ricerca secondo il punto di vista degli insegnanti, dunque cogliere i problemi, opinioni, questioni aperte che essi percepivano come maggiormente significativi; in secondo luogo, le trascrizioni delle interviste hanno fornito materiale d'analisi utile alla scrittura e definizione del questionario. Questo strumento, infatti, sarà rivolto agli insegnanti e dunque si è ritenuto fondamentale prepararlo a partire da un confronto con gli insegnanti stessi.

Il rapporto creatosi con il Consiglio di Classe coinvolto – per quanto abbia risentito della situazione di grave incertezza dovuta alle ricadute della pandemia sul mondo della scuola – vorrebbe essere un'occasione per proseguire un percorso di accompagnamento del ricercatore. Questo percorso ha già condotto a due **"incontri-formazioni"** (nel febbraio 2021), questa volta alla presenza di tutti gli insegnanti del Consiglio, durante i quali il ricercatore ha cercato di restituire agli insegnanti alcune conoscenze teoriche a partire dai dubbi emersi durante le interviste. Nell'ottica della ricerca, questi incontri sono stati una preziosa occasione per mettere ulteriormente alla prova le soluzioni pratiche proposte nel "dossier per gli insegnanti", iniziando a valutare se e quanto gli insegnanti le percepiscano come sostenibili.

3.3. Fase quantitativa: l'indagine su ampio campione e l'analisi dei dati

A partire dall'esperienza delle interviste, dal continuo riferimento con la letteratura e dal dialogo con gli insegnanti coinvolti, si è ultimata la stesura del questionario. Le aree di interesse che lo compongono, come già detto, sono:

- la **"nuova" educazione civica;**
- **il rapporto con le competenze di cittadinanza e con una progettazione/didattica per competenze;**
- **la valutazione dell'EC e delle competenze di cittadinanza.**

In merito a queste aree, lo strumento punterà a indagare **opinioni e atteggiamenti** degli insegnanti, nonché le loro **dichiarazioni di pratiche** durante il primo anno di implementazione della legge (a.s. 2020-2021).

Per arricchire l'analisi, si rileveranno anche alcune variabili relative a opinioni e atteggiamenti più generali (considerabili come "intervenienti"), nonché variabili di tipo "antecedente" quali ad esempio il sesso, l'età e l'anzianità di servizio, la formazione in ingresso e in servizio. L'allegato 1 presenta il prospetto delle variabili che sono incluse nel questionario.

Allo stato attuale, non esistono ancora dati in merito agli atteggiamenti o pratiche degli insegnanti sulla nuova EC o sulla sua valutazione, dunque il primo scopo della ricerca è fornire evidenze generali (di base) sul recepimento della normativa e sulla posizione degli insegnanti. Quando si tenteranno analisi correlazionali lo si farà in un'ottica esplorativa, per iniziare a testare alcune possibili ipotesi di relazione che, tuttavia, andranno certamente arricchite con ulteriori indagini.

3.4. Disegno di campionamento e pianificazione della rilevazione.

Il disegno di campionamento è stato impostato tenendo in considerazione da una parte la volontà di produrre risultati validi e attendibili, dunque generalizzabili, dall'altra le difficoltà tecniche e logistiche che questo

periodo di incertezza ha contribuito ad aumentare. Si è scelto quindi di focalizzarsi primariamente sugli insegnanti della scuola secondaria della regione Emilia-Romagna.

La procedura adottata è quella di un campionamento rappresentativo. Si è definito un target di 100 istituti circa che si punta a raggiungere, diviso inizialmente in due strati: le scuole secondarie di I e II grado. Per l'estrazione casuale delle scuole si è fatto riferimento alle anagrafi disponibili sui siti del MIUR e dell'USR emiliano-romagnolo (a.s. 2020-2021).

La prima bozza del questionario – che comprende sia quesiti tratti dalla letteratura sia item prodotti ex novo – è stata sottoposta a un primissimo momento di revisione svolto insieme al gruppo di ricerca e grazie ai commenti raccolti da due insegnanti di scuola secondaria. Successivamente si è potuto procedere con il try-out: il questionario è stato caricato sulla piattaforma online Qualtrics e inviato a tutti gli insegnanti dell'Istituto Superiore "Scappi" tra aprile e maggio 2021. L'analisi dei risultati del try-out (a cui hanno risposto circa 60 insegnanti) ha permesso di evidenziare alcuni elementi di criticità del questionario e di alcuni suoi quesiti, fornendo la base per pervenire alla versione definitiva dello strumento.

Il questionario, ultimato e revisionato, è stato somministrato al campione degli insegnanti delle scuole estratte in Emilia-Romagna nel periodo di ottobre-dicembre 2021, grazie anche al supporto ricevuto per la diffusione del questionario dall'USR emiliano-romagnolo.

Dato l'interesse suscitato dai temi della ricerca, successivamente alla chiusura di questa prima fase il questionario verrà **riaperto anche agli insegnanti delle altre regioni italiane**, che potranno partecipare **su base volontaria**. In questo caso non si tratterà di una procedura di campionamento rappresentativo, si cercherà bensì di diffondere il questionario attraverso contatti informali (campionamento detto "a valanga"). I risultati di questa seconda procedura non saranno, dunque, generalizzabili all'intera popolazione statistica degli insegnanti italiani; tuttavia, serviranno come importante base analitica per un confronto puntuale con i dati del main-survey (Emilia-Romagna) e per iniziare a comprendere i fenomeni di interesse anche nelle altre regioni.

In questa seconda fase, la diffusione del questionario avverrà tramite **invio di email agli indirizzi istituzionali delle scuole e diffusione del materiale per mezzo di social network**.

Come nel caso della precedente fase, il questionario viene somministrato interamente online, tramite la piattaforma Qualtrics. Data la più ampia popolazione di riferimento, si prevede di lasciare aperta la rilevazione nel periodo **marzo-giugno 2022**.

I risultati della rilevazione verranno successivamente socializzati a tutte le parti interessate, con la produzione di un report divulgativo e pubblicazioni accademiche.

Per ulteriori informazioni: edu.educazionecivica@unibo.it o elia.pasolini2@unibo.it

Responsabile del progetto:
Elia Pasolini, studente di dottorato

Tutor accademico:
Prof.ssa Ira Vannini, ira.vannini@unibo.it

Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

ALLEGATO 1

PIANO DELLA RILEVAZIONE: DETTAGLIO DELLE VARIABILI DEL QUESTIONARIO

LEGENDA:

(C) = Convinzioni (Co) = Conoscenze (A) = Atteggiamenti (P) = Pratiche (O) = Opinioni

VARIABILI ANTECEDENTI

- Genere
- Età
- Anzianità di servizio
- Ruolo
- Tipo di scuola
- Ambito e materia di insegnamento
- Specializzazione
- sostegno
- Percorso formativo in ingresso
- Ruoli di referenza

VARIABILI INTERVENIENTI

- (A) Utilità della collegialità
- (C) Interesse dell'insegnante verso tematiche civiche
- (P) Formazione ricevuta su: temi civici, competenze, valutazione, valutazione delle competenze
- (P) Senso di preparazione su: temi civici, competenze, valutazione, valutazione delle competenze

VARIABILI CHIAVE

- (A) Att. verso la progettazione/ didattica per competenze
- (O) Opinioni sulla realizzabilità della "scuola delle competenze"
- (Co) Definizione di "competenza"
- (A) Utilità/inutilità dell'EC.
- (A) Att. nei confronti della trasversalità EC.
- (O) Profilo delle risorse del "buon cittadino"
- (O) Opinioni su progettazione/didattica dell'EC
- (O) Opinioni su valutazione dell'EC e certificazione delle competenze.
- (P) Dichiarazioni di pratiche su progettazione/didattica dell'EC
- (P) Dichiarazioni di pratiche su valutazione dell'EC e certificazione delle competenze.